

La riscoperta di **POMPEI**



L'IMMAGINE EROTICA

L'affresco di Leda, moglie del re di Sparta, che si unisce a Giove trasformato in cigno è stato rinvenuto due settimane fa in una camera da letto.

GLI SCAVI NON SMETTONO MAI DI STUPIRE. **NEGLI ULTIMI MESI**, IL CENTRO CANCELLATO DALL'ERUZIONE DEL 79 A.C. DEL VESUVIO HA RESTITUITO **TESORI E NUOVE VERITÀ**

di Mariagiovanna Capone

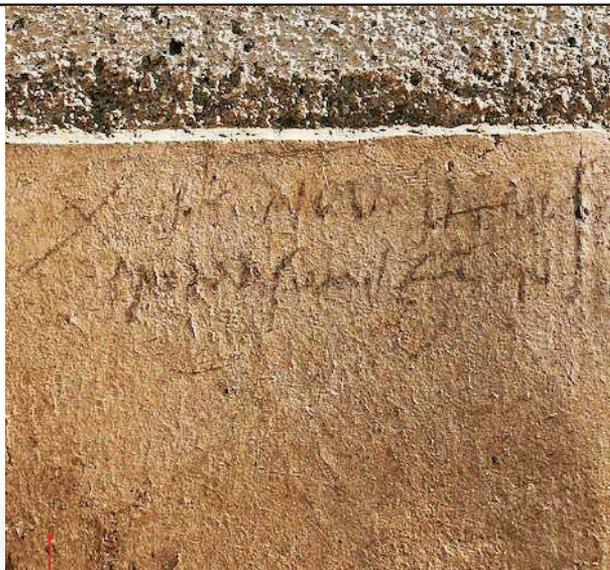
Un luogo sorprendente e ancora misterioso. Uno dei siti archeologici più visitati al mondo capace di catturare con le sue rovine riemerse dall'eruzione del 79 d.C. circa 3,4 milioni di turisti all'anno.

Pompei non smette di svelare nuovi tesori e dai nuovi scavi nel Regio V, un'area di oltre mille metri quadrati (il cosiddetto cuneo) tra la casa delle Nozze d'Argento e la casa di Marco Lucrezio Frontone, sono state state ri-→

COME UNA NOTTE DI DUEMILA ANNI FA

Una veduta notturna di Pompei: l'impianto di illuminazione lungo il nuovo percorso nella città permette tour serali, ma anche concerti e spettacoli.





LA VERA DATA DELLA FINE

La fragile scritta a carboncino si riferisce al 17 ottobre: ha permesso di datare la catastrofe del 79 d. C., al 24 ottobre e non al 23 agosto. C'erano già dubbi.

LA FUGA SPEZZATA

Il direttore del Parco archeologico, Massimo Osanna, con lo scheletro di un uomo di 35 anni, con un gamba malata e in fuga, schiacciato da un masso.



→ portate alla luce eccezionali domus, reperti raffinati e rarissimi scheletri integri. Si tratta del più grande intervento di scavo dal dopoguerra, a 270 anni dall'anniversario della scoperta del parco archeologico (23 marzo 1748) che decreta il 2018 come l'anno di Pompei.

Tra le prime case a riaffiorare da metri e metri di lapilli, proprio di fronte a quella delle Nozze d'Argento, c'è la **Domus dei Delfini**, lussuosa e raffinata dimora con affreschi dai colori vivaci, tra cui un pavone, un pappagallo, una pernice, caprioli, animali fantastici e i delfini, appunto, che danno il nome alla casa. Segue un'altra scoperta che lascia a bocca aperta gli studiosi. Si tratta di un **suntuoso "larario"** dipinto, tra i più belli ed eleganti emersi finora a Pompei, in una casa già in parte scavata agli inizi del Novecento. Vi si accede dal vicolo della casa di Marco Lucrezio Frontone, una delle più raffinate di Pompei. Al centro di una parete con paesaggi idilliaci con piante e uccelli, è posta l'edicola sacra con ai lati dipinti i protettori della casa, i Lari appunto, e in basso due grandi serpenti protettori, simbolo di prosperità e buon auspicio. Sulla parete opposta, invece, una scena di caccia su fondo rosso con animali di colore chiaro che circondano un cinghiale nero. Forse allude simbolicamente alla vittoria delle forze del bene sul male. Per il direttore generale del Parco archeologico, Massimo Osanna, si trattava di una stanza adibita al culto, anche se non si è ancora certi.

A maggio 2018 è arrivata una scoperta eccezionale: all'incrocio tra il vicolo delle Nozze d'Argento e il vicolo dei Balconi è stato ritrovato uno scheletro in ottime condizioni. L'uomo, che è stato soprannominato **"il fuggiasco"**, ha un po' più di 30 anni d'età, e delle lesioni alle tibie tali da farlo zoppicare. Per questo non poteva fuggire in fretta. È stato schiacciato da un masso di 300 chili. Accanto al



3,4 MILIONI DI PERSONE SULLE SUE STRADE OGNI ANNO

(1) Uno dei due serpenti che custodiscono il grande altare per il culto dei Lari nella Casa del giardino incantato. (2) Nel luglio 2018, Pompei ha accolto oltre 442 mila visitatori, quasi 30 mila più del 2017. (3) Venere con una figura maschile, forse Adone o Paride, e con Eros alato.



RIEMERGONO
ANCHE DIVERSI
SCHELETRI,
CHE RIVELANO
I TENTATIVI
DISPERATI DI
SALVARSI

corpo, un sacchetto di cuoio con 20 monete d'argento e due in bronzo, 500 euro di oggi: una cifra con la quale a Roma una famiglia media poteva vivere bene per due settimane.

In agosto sono venute alla luce due dimore di pregio con preziose decorazioni: la Domus di Giove (di fianco a quella delle Nozze d'Argento) e la Domus del Giardino incantato, poco distante. In quest'ultima gli affreschi



IL RITRATTO DELLA PADRONA DI CASA

(4) Un dettaglio del mosaico della Casa di Giove che, al momento dell'eruzione del 79 d.C. era in ristrutturazione. (5) Un amorino nella Casa del Giardino. (6) Il restauro dell'affresco del cinghiale nero, nella stessa casa (7) Una matrona, forse la padrona.

integri hanno colori brillanti e abbelliscono il portico e gli ambienti. Nella **Casa di Giove**, invece, ci sono pitture nel cosiddetto "I stile" che imita l'architettura e mosaici pavimentali con disegni del tutto inediti. A fine ottobre, inoltre, **nella Casa del Giardino**, il vero colpo di scena: è stata trovata un'iscrizione a carboncino che posticipa a ottobre la data dell'eruzione del 79 d.C. L'iscrizione si trova

in un ambiente della casa che era in ristrutturazione. Cita «il sedicesimo giorno prima delle calende di novembre», ovvero il 17 ottobre. Poiché è fatta in carboncino, che non avrebbe potuto resistere nel tempo, è probabile che risalga alla settimana prima dell'eruzione che sarebbe avvenuta il 24 ottobre e non il 24 agosto, come si credeva (i dubbi però esistevano già). Sempre qui sono stati ritrovati altri

cinque scheletri: appartengono a due donne e tre ragazzi. Avevano cercato rifugio in una piccola stanza da letto, più interna, sperando di salvarsi dalla furia del Vesuvio. A metà novembre, da una piccola camera da letto, nella stessa casa in cui in estate era stato trovato un Priapo, è emerso un bellissimo affresco di Leda con il cigno. L'avventura continua.

Mariagiovanna Capone